

## **QUADRO ESIGENZIALE DEL SERVIZIO ABITATIVO DI OPERA UNIVERSITARIA 2022-2027**

**(art. 6, comma 7, Decreto n. 1257/2021)**

### **1. INTRODUZIONE**

Il Quadro esigenziale si sviluppa a partire dalle riflessioni compiute in occasione dei 30 anni di Opera, dove abbiamo guardato al passato e immaginato il futuro di un Ente capace di seguire l'evoluzione del diritto allo studio, degli studi universitari e della sua comunità. Ci hanno aiutato in questo percorso di approfondimento sull'attività dell'Ente tre studi che hanno fornito uno spaccato critico e puntuale dei principali servizi di Opera: "I numeri di Opera Universitaria. Borse di studio, servizio abitativo e ristorativo", della dott. ssa Federica Laudisa; "Digitalizzazione dei servizi negli Enti per il Diritto allo studio: l'esperienza di Opera Universitaria", di Jacopo Patrone; "La qualità dell'abitare a servizio del diritto allo studio", del prof. Claudio Piferi.

Questi studi hanno dimostrato la singolarità del diritto allo studio trentino, prima tra tutti la percentuale più alta in Italia di studenti "fuori sede" pari al 65%, le sue qualità residenziali, sviluppate grazie anche al contributo di Opera, e con la sua capacità di far sistema con tutti gli stakeholder del territorio. Il diritto allo studio, infatti, come concepito da Opera Universitaria, affonda le proprie radici sul dialogo continuo con Università, Provincia ed Enti locali, per poter essere in linea con il bisogno reale degli studenti e generare valore per tutto il territorio, creando un circolo virtuoso di trasmissione di competenze e conoscenze.

Il documento è organizzato partendo dalla missione di Opera e dai suoi utenti, con un approfondimento sui numeri dell'Università di Trento e le prospettive di crescita della popolazione universitaria. Segue una sezione sul diritto allo studio, con una riflessione sulla specificità del modello trentino, sull'evoluzione del servizio abitativo di Opera, il suo raccordo con la comunità trentina ed un affondo sugli alloggi dell'Ente e le politiche urbanistiche del Comune di Trento. Chiude questa sezione un capitolo sull'intervento residenziale proposto su Trento. Una seconda parte è dedicata agli alloggi di Opera a Rovereto, anche in questo caso analizzando le politiche urbanistiche e l'intervento residenziale proposto.

### **2. LA MISSIONE DI OPERA UNIVERSITARIA E I PROPRI UTENTI**

Opera Universitaria è l'Ente strumentale della Provincia Autonoma di Trento, preposto alla realizzazione delle politiche necessarie per la concretizzazione del diritto allo studio universitario in Trentino. L'Ente persegue le finalità ed è organizzato secondo la legge provinciale n. 9 del 1991 che, all'articolo 1, prevede che gli interventi individuati per concretizzare il diritto allo studio "sono organizzati ed erogati in modo rispondente alle esigenze didattiche dell'Università degli Studi di Trento, ed in particolare a quelle connesse al suo carattere residenziale".

Questa caratteristica è sempre stata considerata fondamentale per la predisposizione e sviluppo degli interventi, stabiliti e perseguiti in stretto raccordo con l'Università, la Provincia e con i Comuni di Trento e Rovereto, dove sono ubicate le sedi didattiche, ed è ripresa ulteriormente all'articolo 39 dello Statuto dell'Università degli Studi di Trento, dove si afferma che "l'Università promuove le iniziative intese a realizzare il proprio carattere residenziale a favore della popolazione studentesca".

Inoltre, sempre lo stesso Statuto dell'Università, all'articolo 2, che ne definisce le finalità e le funzioni, "riconosce, nello svolgimento della propria funzione formativa, la centralità dello studente e persegue il miglioramento costante della qualità della ricerca e dell'insegnamento e il rafforzamento della propria dimensione internazionale (...) sostenendole con adeguate misure di supporto anche alla residenzialità".

Gli utenti di Opera Universitaria sono quindi in ordine prioritario: gli studenti meritevoli e privi di mezzi, gli studenti internazionali e tutti gli studenti universitari presenti sul territorio trentino, in un contesto di continuo dialogo tra comunità universitaria e territorio

### **3. I NUMERI DELL'UNIVERSITA' DI TRENTO**

#### **Il posizionamento dell'Ateneo trentino**

L'Università di Trento si colloca tra gli atenei italiani di medio-piccole dimensioni. È un Ateneo giovane, dinamico, di qualità, dall'alta reputazione nazionale e internazionale, attento alla sostenibilità, all'equità e alla diversità, che ha puntato sulla costruzione di relazioni e di alleanze, di collaborazioni scientifiche e di accordi istituzionali. La sua capacità di attrarre studenti e studentesse è cresciuta negli anni e oggi l'Ateneo conta circa 17mila iscritti e iscritte, dei quali circa il 65% proviene da fuori provincia.

Le classifiche nazionali e internazionali collocano UniTrento ai primi posti tra le università italiane. L'offerta formativa proposta dagli 11 Dipartimenti e dai 4 Centri di Ateneo si compone di:

- 71 corsi di studio di I e II livello (L, LMCU, LM) e
- 17 corsi di dottorato di ricerca;
- sono attivi inoltre alcuni master e corsi di formazione permanente, nonché la scuola di specializzazione per le professioni legali.

Inoltre, nell'ambito della procedura di accreditamento periodico condotta nel 2018 dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), l'Università di Trento ha ottenuto una valutazione al livello più alto sui cinque previsti. Nell'ambito della Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019 l'Ateneo si è posizionato al primo posto nella sua classe di riferimento per la qualità della produzione scientifica dell'intero corpo docente e ricercatore, anche grazie alla performance positiva dei giovani ricercatori e ricercatrici, neoassunti o che hanno avuto avanzamenti di carriera nel quadriennio di riferimento.

#### **Un unicum sviluppato sull'asta dell'Adige**

Le sedi di UniTrento nelle quali si svolgono la didattica in sinergia con le attività di ricerca sono collocate soprattutto nelle città di Trento e di Rovereto.

Nel centro storico di Trento sono insediati i Dipartimenti di Sociologia e Ricerca sociale, Economia e Management, Lettere e Filosofia, la Facoltà di Giurisprudenza, la Scuola di Studi Internazionali e il Centro Interdipartimentale in Scienze mediche (CISMed). A pochi minuti dal centro storico, sulla collina che si

affaccia sulla città di Trento, sono collocati i Dipartimenti di Fisica, Matematica, Ingegneria civile, ambientale e meccanica, Ingegneria industriale, Ingegneria e Scienza dell'Informazione, Dipartimento di Biologia cellulare, computazionale e integrata. A nord di Trento vi sono attività di didattica e ricerca universitaria presso il Centro Agricoltura Alimenti Ambiente (C3A), che ha sede a San Michele all'Adige.

Significativa risulta essere la presenza dell'Università di Trento presso il Polo di Rovereto dove sono ospitate in primis due strutture accademiche dell'Ateneo, rappresentate dal Dipartimento di Psicologia e Scienze cognitive, e il Centro Interdipartimentale Mente/Cervello (CIMeC), e dove gravitano e si svilupperanno molteplici iniziative che coinvolgono anche altre strutture accademiche dell'Ateneo. Il ruolo del Polo di Rovereto viene approfondito più avanti in questo documento.

La peculiarità dell'Ateneo trentino si rivela nella sua capacità di unire una dimensione locale, legata alla sua autonomia, ad una visione globale, capace di guardare oltre i propri confini. A questo proposito, accanto alla sede originaria di Trento, già a partire dal 2001/02 è stata sviluppata la sede di Rovereto, che costituisce oggi un elemento strategico per lo sviluppo dell'Ateneo, in particolare con la realizzazione di un polo delle biotecnologie, oltre a Manifattura e Meccatronica, nell'idea di superare la visione di una università in un solo luogo e che pertanto si fonda sullo sviluppo di più sedi connesse tra loro.

### **L'offerta formativa e la composizione della comunità studentesca dell'Università di Trento**

L'Università degli Studi di Trento nello svolgimento della propria funzione formativa opera le proprie scelte in base ai risultati di appropriati processi di valutazione e pone in atto politiche per attrarre i talenti, fondate su merito e competenze di docenti, ricercatori e studenti.

I 71 corsi di studio che costituiscono l'offerta formativa di I e II livello prevista per l'a.a. 2022/23 sono così articolati:

- 25 corsi di laurea (includono: 2 corsi interateneo con sede amministrativa presso Atenei partner; 1 corso interdipartimentale),
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico,
- 43 corsi di laurea magistrale (includono: 11 corsi interateneo dei quali 5 con sede amministrativa presso Atenei partner; 6 corsi interdipartimentali).

Riguardo all'offerta formativa in lingua straniera, nell'ateneo sono complessivamente 27 i percorsi formativi offerti integralmente in inglese nell'ambito di 3 corsi di laurea e di 24 corsi di laurea magistrale.

L'Ateneo persegue infatti il rafforzamento della propria dimensione internazionale ponendosi in rete con qualificati atenei e centri di ricerca italiani e stranieri. Questa spiccata vocazione internazionale ha come conseguenza una forte attrattività per gli studenti provenienti da altre regioni italiane, oltre che dall'estero.

A conferma di ciò va rilevato come la popolazione studentesca dell'Università degli Studi di Trento sia prevalentemente composta da studenti provenienti da fuori provincia di Trento. Infatti, con riferimento all'a.a. 2020/21 (che rappresenta l'a.a. più recente riguardo ai dati consolidati) più del 65% degli oltre 17.500 iscritti ai corsi di studio di I e II livello sono residenti al di fuori della provincia di Trento; tale percentuale arriva al 70% se calcolata sulla popolazione dei dottorandi, i quali sono ormai prossimi ai 1.000 iscritti (Tabella 1.1).

#### **Tabella 1.1 - Studenti iscritti a UniTrento negli ultimi 5 anni accademici distinti per area di residenza**

Tipologia	Residenza	2020/2021		2019/2020		2018/2019		2017/2018	
		iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	iscritti	% sul totale	2017/2018	% sul totale
Studenti iscritti a CdS di I° e° livello	Provincia di Trento	5.685	34%	5.841	35%	5.790	35%	5.835	36%
	Province limitrofe e vicine <sup>1</sup>	6.813	41%	7.068	42%	7.034	42%	7.048	43%
	Altre Italia e Estero	4.160	25%	3.959	23%	3.745	23%	3.422	21%
	<b>Totale</b>	<b>16.658</b>	<b>100%</b>	<b>16.868</b>	<b>100%</b>	<b>16.569</b>	<b>100%</b>	<b>16.305</b>	<b>100%</b>
Dottorandi	Provincia di Trento	289	30%	298	33%	332	37%	337	38%
	Resto d'Italia	502	53%	454	50%	405	45%	382	43%
	Estero	165	17%	163	18%	155	17%	164	19%
	<b>Totale</b>	<b>956</b>	<b>100%</b>	<b>915</b>	<b>100%</b>	<b>892</b>	<b>100%</b>	<b>883</b>	<b>100%</b>
Totale complessivo		<b>17.614</b>		<b>17.783</b>		<b>17.461</b>		<b>17.188</b>	

Fonte: elaborazione Ufficio Studi dati Esse3 al 31/07 di ogni a.a.

Nota 1 - Bolzano, Verona, Vicenza, Belluno, Brescia, Mantova, Treviso, Padova, Venezia

### L'incremento stimato degli studenti nel quinquennio 2022-27

Riguardo l'evoluzione della popolazione studentesca in termini di numero complessivo di iscritti nei prossimi anni accademici, ci si attende un costante incremento come effetto combinato delle iniziative recentemente messe in campo dall'Ateneo e che dovrebbero produrre i loro effetti nei prossimi anni accademici e in particolare:

- incremento dei numeri programmati in alcuni corsi di studio di I livello;
- attivazione di nuovi CdS di I e II livello che andranno a regime nei prossimi anni accademici.

Queste due iniziative possono portare a un incremento prossimo ai 1.500 iscritti nei CdS di I e II livello; si consideri a titolo di esempio che la sola LMCU in Medicina e Chirurgia porterà a regime circa 400 iscritti in più rispetto all'a.a. 2019/20.

Particolare attenzione merita inoltre l'andamento del numero di dottorandi e dottorande iscritte. Nell'arco degli ultimi 4 anni accademici il loro numero è cresciuto di oltre il 10% e tale incremento è destinato a proseguire, se non accelerare, nei prossimi anni anche come diretta conseguenza delle azioni connesse alla realizzazione sia del PON che del PNRR. Il Programma Operativo Nazionale "Ricerca e Innovazione" (PON) dapprima e il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) pongono infatti l'enfasi sulla realizzazione di nuovi percorsi di dottorato nell'ambito dell'innovazione e della sostenibilità, prevedendo a tal fine anche finanziamenti da destinare a borse di dottorato. Già nell'a.a. 2021/22 (che rappresenta l'avvio del 37° ciclo dei corsi di dottorato) si sono registrati circa 25 nuovi iscritti ai corsi di dottorato, le cui posizioni sono state finanziate dalle suddette iniziative.

Nell'arco del prossimo quinquennio si stima che i dottorandi/e iscritti/e complessivamente raggiungano le 1.200-1.300 unità, registrando un incremento che può arrivare al 30% rispetto agli iscritti nell'a.a. 2020/21 (ultimo a.a. con dati consolidati).

**Tabella 1.2 - Stima incremento della popolazione studentesca dell'Università di Trento nel periodo 2022-2027**

Anno accademico	Stima studenti/dottorandi iscritti
a.a. 2021/22 <sup>(1)</sup>	17.952
a.a. 2022/23	18.560
a.a. 2023/24	18.978
a.a. 2024/25	19.323
a.a. 2025/26	19.598
a.a. 2026/27	20.137

Fonte: elaborazione Dir. Didattica e servizi agli studenti

Note 1. dato stimato in quanto i dati definitivi iscritti 2021/22 saranno rilevati al 31/07/2022

### **Il Polo di Rovereto nello sviluppo dell'asse Trento-Verona**

La collaborazione fra l'Università di Trento e l'Università di Verona risale ormai a due decenni orsono. Fin dai primi anni duemila infatti sono state realizzate le prime collaborazioni per far sì che anche nel territorio trentino vi fosse un'offerta formativa nell'ambito delle professioni sanitarie.

Tale offerta si è progressivamente consolidata e vede oggi corsi di studio attivati a Trento e a Rovereto. Da segnalare l'attivazione a decorrere dall'a.a. 2022/23 presso il Polo di Rovereto della laurea in Educazione professionale quale iniziativa interdipartimentale tra il CISMED e il DIPSCO. Si tratta di una laurea presente da anni a Rovereto ma la cui gestione amministrativa era ricondotta all'Università di Ferrara, mentre dal 2022/23 la responsabilità del corso di studio e la gestione dei relativi iscritti, sarà di esclusiva competenza di UniTrento. Da precisare che questo corso di studio avrà senz'altro dei punti in comune con la laurea in Assistenza sanitaria, che a sua volta rappresenta una nuova attivazione a Trento, da parte dell'Università di Verona, a decorrere dall'aa. 2022/23. Gli iscritti ai due corsi di studio svolgeranno congiuntamente alcune attività formative sia Trento, sia a Rovereto.

Rimanendo nella formazione medico-sanitaria indubbiamente l'iniziativa che ha il maggiore peso strategico è rappresentata dalla LMCU, interateneo, in Medicina e chirurgia attivata nell'a.a. 2020/21. La prospettata collocazione della nuova Scuola di Medicina di UniTrento, nell'area a sud di Trento, rende il Polo di Rovereto molto più fruibile, da parte degli iscritti alla LMCU, anche in termini di servizi residenziali rispetto ad altri territori limitrofi alla città di Trento. Sono infatti evidenti i vantaggi in termini di spostamento, anche con mezzi pubblici, sull'asse Trento sud-Rovereto piuttosto che verso altre aree residenziali che circondano Trento.

Va inoltre tenuto presente che nel corso dei prossimi anni, saranno auspicabilmente concordate con l'Università di Verona e la Provincia autonoma di Trento le modalità di progressiva presa in carico dell'offerta formativa delle professioni sanitarie da parte della istituenda Scuola di Medicina e Chirurgia con sede amministrativa presso l'Università di Trento. A quel punto quella popolazione studentesca risulterà iscritta alla Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trento, con conseguente incremento della

popolazione studentesca del nostro Ateneo che avrà pieno titolo ad accedere ai servizi per il diritto allo studio erogati da Opera Universitaria.

Un ruolo importante per la presenza di UniTrento nel Polo di Rovereto è infine svolto dall'attuale offerta formativa nell'ambito delle scienze dello sport rappresentata dal LM attivata congiuntamente da UniTrento e UniVerona in Scienze dello sport e della prestazione fisica, le cui attività formative si svolgono all'interno del Polo "ex Manifattura", sito nel quale trovano collocazione anche innumerevoli iniziative nel campo della ricerca, che riguardano il mondo dello sport. Nel corso dei prossimi anni anche questa offerta formativa dell'Università di Trento potrà essere ulteriormente potenziata al fine di attrarre nuovi studenti a Rovereto. Anche la gestione amministrativa degli studenti iscritti potrà essere in tutto o in parte a carico di UniTrento, come evoluzione dell'attuale modello di collaborazione con UniVerona che oggi attribuisce la gestione amministrativa all'ateneo scaligero.

Infine, dal punto di vista della ricerca, a Rovereto c'è lo spazio per nuove imprese che potranno riguardare la scienza della vita in continuità con i laboratori, inoltre, tre gli assi sui quali si potrà fondare lo sviluppo della città in collegamento con l'Università: il primo nell'ambito delle energie rinnovabili, il secondo il polo mecatronica, il terzo il polo tecnologico.

### **Stime di crescita della popolazione studentesca afferente ai poli didattici di Rovereto**

Alla luce delle iniziative sopra descritte già presenti presso il Polo di Rovereto e che potranno ulteriormente svilupparsi nei prossimi anni, è plausibile prospettare che la popolazione studentesca che frequenterà il Polo di Rovereto per motivi di studio sarà nell'ordine di 2.000 studenti circa. Anche in termini relativi, il peso di questi studenti crescerà all'interno della popolazione studentesca di UniTrento, passando dall'attuale 8% al 10% circa. Stimando che la composizione della popolazione studentesca riguardo alla provenienza non subirà variazioni significative, circa 1.400 di questi studenti saranno provenienti da fuori provincia.

### **La dimensione internazionale**

Quando si analizza il livello di internazionalizzazione della comunità studentesca presente in un ateneo (la c.d. *Internalization at home*) si riconducono gli studenti a 2 macro-categorie: *degree seeking* e *exchange students-incoming*.

Riguardo ai *degree seeking* una delle peculiarità dell'Università di Trento è quella di presentare un numero consistente di corsi di studio erogati in lingua inglese che rappresentano quasi il 40% dell'offerta formativa dell'ateneo di I e II livello: 3 corsi di laurea, 24 corsi di laurea magistrale. A questi si aggiungono ben 13 corsi di dottorato in inglese dei 17 accreditati dall'ateneo.

Ogni anno sono oltre 100 gli studenti provenienti da Paesi non europei reclutati nei corsi di studio internazionali (soprattutto lauree magistrali), i quali in qualità di *degree seeking* vivranno a Trento per l'intero ciclo di studio e pertanto per almeno 2 anni accademici. A questi si aggiungono oltre 50 dottorandi stranieri, come conferma il dato di oltre 165 dottorandi stranieri iscritti (nei 3 anni complessivi di durata del dottorato).

Fin dai primi anni è stato uno dei pochi Atenei in Italia a realizzare programmi di doppio titolo che rappresentano un'opportunità internazionale molto ricercata da studenti e studentesse; sono 41 gli accordi attivati in 14 Paesi diversi. Nel corso degli ultimi anni accademici inoltre 3 corsi di laurea magistrale sono stati istituiti e attivati nella forma di Joint programme con università straniere: in questi programmi formativi l'intera classe di studenti si sposta fra le università che offrono il percorso, trascorrendo in ogni

sede di norma almeno un semestre. Per continuare ad attrarre studenti nonché i futuri ricercatori dall'estero è pertanto fondamentale agevolare la possibilità di integrarsi in una nuova realtà; in tal senso la disponibilità di alloggi gioca un ruolo fondamentale.

Riguardo agli *exchange students*, grande rilevanza riveste la partecipazione di UniTrento a ECIU University, l'università europea in cui studenti e studentesse, ricercatori e ricercatrici lavorano assieme alle amministrazioni e alle imprese per risolvere sfide reali. Questo innovativo modello di università è stato lanciato nel novembre 2019 dal Consorzio europeo di università innovative – European Consortium of Innovative Universities, ECIU – di cui l'Università di Trento fa parte dal 2018. ECIU permetterà a centinaia di studenti e studentesse di fare esperienze di mobilità presso le 13 università che compongono questa università europea; molti di loro saranno ospitati in UniTrento nei prossimi anni. Si tratta di mobilità brevi ma molto frequenti nel corso dell'anno accademico, perché le challenges offerte da UniTrento a tutta la comunità di ECIU saranno sempre più frequenti.

Vi sono poi studenti e dottorandi coinvolti nei progetti di mobilità in entrata che l'Ateneo da sempre promuove nell'ambito di accordi di collaborazione con istituzioni accademiche estere: sono oltre 450 gli accordi di studio e ricerca siglati con atenei in Europa e nel mondo.

Nel corso degli anni accademici il numero di studenti e dottorandi coinvolti in programmi di mobilità internazionale in ingresso aveva raggiunto, in epoca pre-pandemia, le 600 unità, per poi subire un'inevitabile flessione fino a circa 400 unità.

È tuttavia facile prevedere che, superata definitivamente l'emergenza pandemica, i numeri di persone in mobilità in entrata cresceranno e in prospettiva, nell'arco di alcuni anni accademici, raggiungeranno le 1.000 unità, se si includono anche le mobilità del corpo docenti stranieri a vario titolo, soprattutto docenti stranieri. Da tener presente che si tratta di permanenze presso l'Ateneo che hanno durate che possono variare da alcune settimane, fino a un semestre o in alcuni casi anche per l'intero anno accademico. I dati degli ultimi anni accademici sono riportati in Tabella 1.3.

Da segnalare che riguardo all'a.a. 2021/22, nonostante i dati siano parziali alla data di redazione della presente nota, l'incremento nel numero di studenti/dottorandi in entrata, come immediata conseguenza della graduale uscita dal periodo nel quale vigevano le restrizioni alla mobilità internazionale.

**Tabella 1.3 - Studenti e dottorandi coinvolti in programmi di mobilità internazionale in entrata in UniTrento**

Tipologia	A.A.				
	2021/2022 <sup>1</sup>	2020/2021	2019/2020	2018/2019	2017/2018
Studenti	375	256	524	564	420
Dottorandi <sup>2</sup>	17	25	34	36	40
<b>Totale</b>	<b>392</b>	<b>281</b>	<b>558</b>	<b>600</b>	<b>460</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi dati Esse3 al 26/11/2021

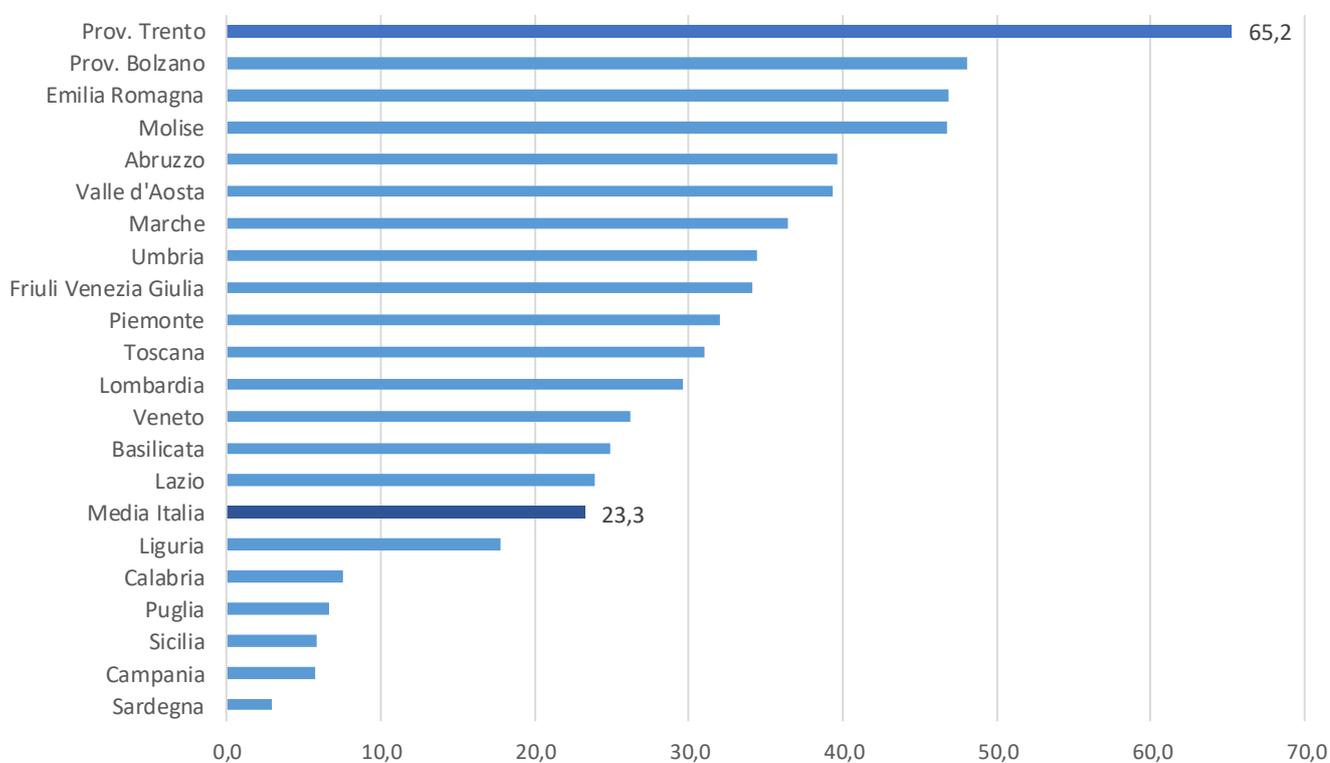
Note: 1. Dati parziali

2. Dottorandi registrati nel gestionale di Ateneo in quanto partecipanti a programmi di mobilità incoming (non sono pertanto conteggiati i dottorandi di altre università all'estero e in Italia ospitati in ateneo in seguito a scambi reciproci all'interno dei corsi di dottorato)

#### 4. LA SPECIFICITA' TRENTINA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO

Come risulta dallo studio *"I numeri di Opera Universitaria. Borse di studio, servizio abitativo e ristorativo"* di Federica Laudisa (2020)<sup>1</sup> sull'efficacia dei servizi di Opera, l'Università di Trento è tra gli Atenei con maggiore capacità di attrazione nei confronti di studenti residenti in altre regioni, con il 65% di presenza, ben al di sopra della media italiana (23%), come evidenziato nella Figura 1.4.

**Fig. 1.4 – Capacità di attrazione nei confronti degli studenti residenti in altre regioni, per regione sede di ateneo, a.a. 2019/20**



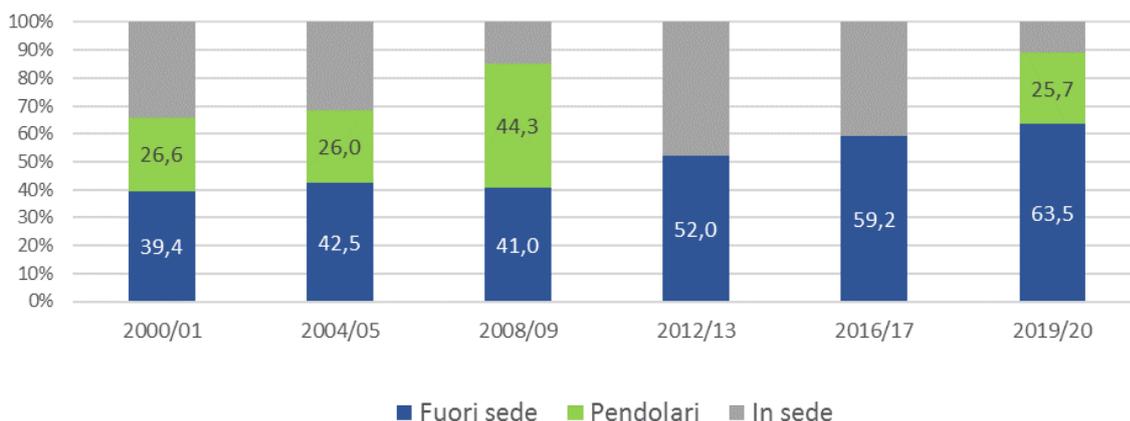
Nota: la capacità di attrazione è intesa come la percentuale di studenti residenti in regioni diverse da quella sede di ateneo sul totale degli iscritti negli atenei locali.

Fonte: MUR, [ustat.miur.it](http://ustat.miur.it)

**Fig. 1.5 – Percentuale di borsisti per tipologia Opera Universitaria di Trento**

<sup>1</sup> F.Laudisa 2020, *"I numeri di Opera Universitaria: borse di studio, servizio abitativo e ristorativo"*, Trento, Edizioni Opera Universitaria, ISBN 978-88-946714-1-4.

NB. Le figure da 1.4 a 1.10 con i relativi approfondimenti sono tratti dalla pubblicazione sopra citata.



Fonte: Elaborazione su dati MUR (Uff. II), fino al 2008/2009, su dati Opera Universitaria di Trento, dal 2009/2010

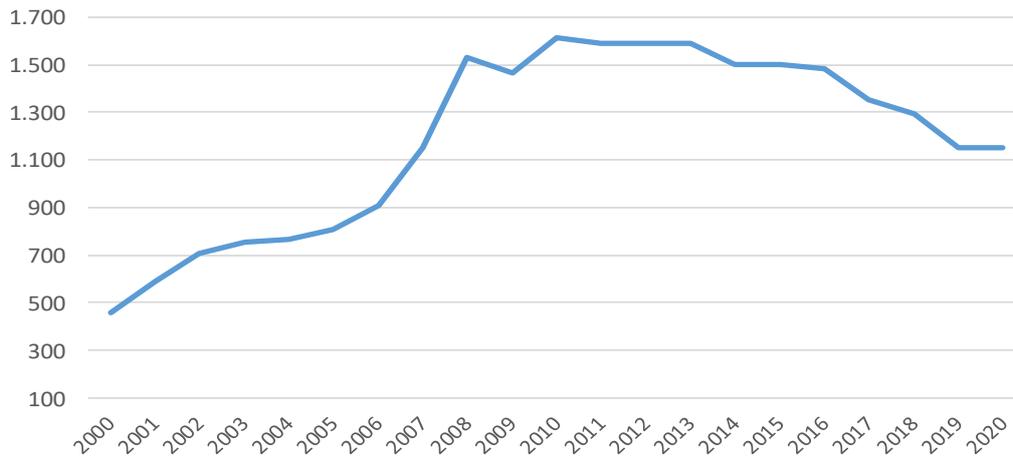
La figura 1.5 mostra un ribaltamento nella composizione dei borsisti: se vent'anni fa quasi il 61% erano borsisti, in sede/pendolari, nel 2019/2020 il 63% dei beneficiari è fuori sede. La composizione dei borsisti è variata perché nel corso di vent'anni è cambiata la provenienza geografica della popolazione studentesca, come evidenziato nel capitolo 1: sono quasi raddoppiati gli iscritti residenti fuori provincia mentre sono diminuiti sensibilmente gli studenti residenti nella provincia trentina (-26%). La quota percentuale di beneficiari di borsa in rapporto agli iscritti, tuttavia, è analoga: nel 2019/20, il 12% degli studenti non residenti nella provincia di Trento è borsista a fronte del 13% degli studenti "locali", pertanto i borsisti fuori sede potenzialmente beneficiari di posto alloggio nelle strutture di Opera Universitaria sono pari a 1361.

**Tab. 1.6 - Percentuale di borsisti su iscritti per provenienza geografica, a.a. 2019/2020**

	N° iscritti Università di Trento a.a. 2019/20	N° borsisti	Borsisti su iscritti %
Residenti fuori provincia	10.949	1.361	12,4
Residenti in provincia	5.833	783	13,4

A fronte di questo dato, il servizio abitativo di Opera Universitaria di Trento consta di 1.150 posti alloggio (ultimo dato disponibile MUR 2020) distribuiti su tre studentati e diversi appartamenti. Di seguito l'andamento negli ultimi 20 anni nel numero di posti alloggio.

**Fig. 1.7 – Numero di posti alloggio, Opera Universitaria di Trento, 2000-2020**

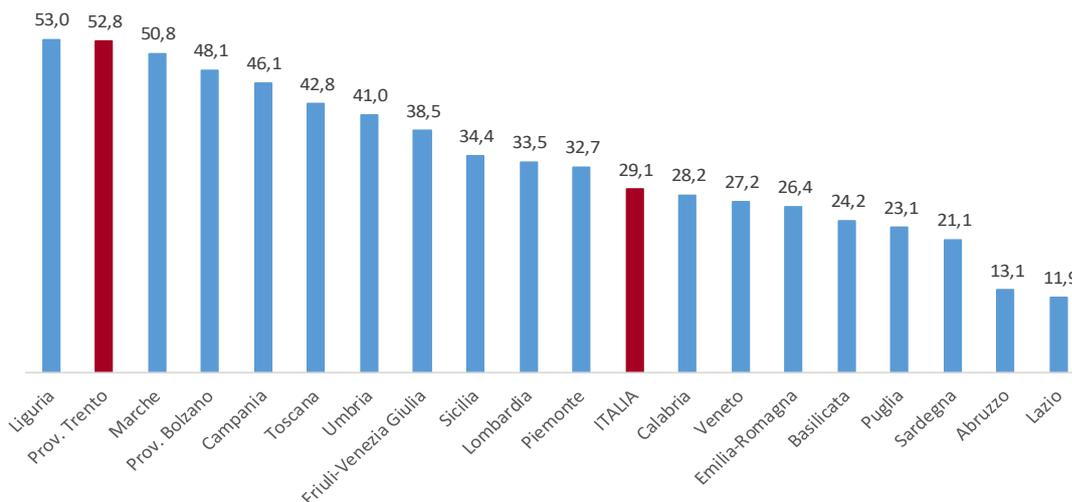


Fonte: Elaborazione su dati MUR, [ustat.miur.it](http://ustat.miur.it).

Se si rapporta il numero di posti alloggio assegnati a idonei fuori sede al totale degli idonei fuori sede, risulta che a Trento il 53% degli studenti aventi diritto alla borsa è beneficiario di posto alloggio in residenza universitaria (1.7). A livello nazionale è la percentuale più alta di soddisfazione della domanda, pari solo a quella della Liguria, rispetto ad una media italiana di fuori sede nettamente più modesta (29%).

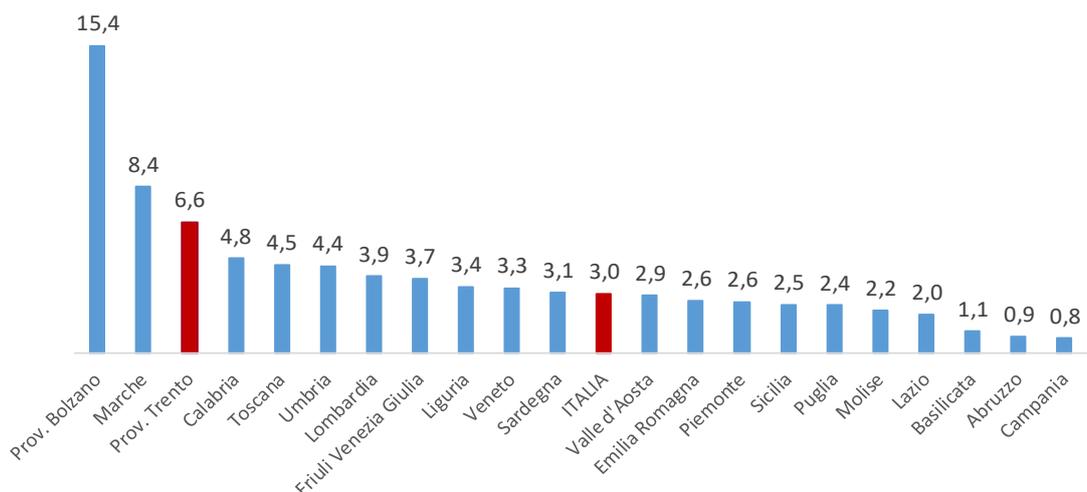
Inoltre, da sempre Opera ha agito in sinergia con il settore privato, lasciando agli studenti borsisti la possibilità di optare per la soluzione alloggiativa più adatta alle proprie esigenze. Questa dinamica ha permesso di alzare il livello qualitativo sia dell’offerta pubblica che privata, oltre che di mantenere calmierati i prezzi di mercato.

**Fig. 1.8 – Percentuale di aventi diritto alla borsa fuori sede beneficiari di posto alloggio, a.a. 2019/20**



Il grado di soddisfacimento della domanda rimane elevato a Trento anche quando l'offerta complessiva di posti alloggio – comprendente oltre che i posti gestiti dagli enti regionali per il diritto allo studio, anche quelli dei collegi (statali e non statali legalmente riconosciuti) e delle residenze universitarie degli atenei, ove presenti –, è messa in rapporto alla totalità degli studenti iscritti: il 7% degli iscritti alloggia in uno studentato a fronte del 3% in Italia (Fig. 1.9). Un valore percentuale maggiore si osserva solo nella provincia di Bolzano (15%) e nelle Marche (8%).

**Fig. 1.9 – Percentuale di iscritti beneficiari di posto alloggio, a.a. 2019/20**



Nota: la percentuale è calcolata rapportando il numero complessivo di posti letto (pari alla somma dei posti gestiti dagli enti regionali per il diritto allo studio, di quelli degli atenei e dei collegi non statali legalmente riconosciuti) al numero di iscritti.

Fonte: Elaborazione su dati MUR, [ustat.miur.it](http://ustat.miur.it).

Questa disponibilità di posti alloggio pone Opera in una buona posizione nel confronto nazionale, spinta dal primato nazionale di percentuale di presenza di “studenti fuori sede” pari al 65%. In questo scenario positivo, risulta ancora ampio il divario con le realtà europee più vicine. La tabella 1.10 evidenzia infatti che solo il 3% a livello nazionale degli studenti iscritti risulta ospiti di residenze universitarie, contro il 6.5% della Francia e il 7.8% della Germania. In Trentino il dato si assesta sulla percentuale del 6.6% e, tenuto conto dei trend di crescita della popolazione studentesca e del numero di alloggi potenziali, si stima ragionevole raggiungere l’obiettivo del 10%, visto che il rapporto posti alloggio/iscritti è da sempre un parametro che ha contribuito al posizionamento dell’Università e alla scelta di molti studenti a favore dell’Ateneo trentino.

**Tab. 1.10 – Numero di posti alloggio, percentuale di studenti beneficiari e tariffa media mensile, Italia, Francia e Germania a confronto, a.a. 2019/20**

	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
<b>N° posti alloggio</b>	<b>51.672</b>	<b>175.000</b>	<b>195.308</b>
<b>% studenti beneficiari di posto alloggio</b>	<b>3%</b>	<b>6,5%</b>	<b>7,8%</b>
<b>Tariffa media mensile in euro</b>	<b>n.d.</b>	<b>365</b>	<b>256</b>

Nota: in Francia le tariffe variano dai 200 ai 500 euro mensili a seconda del tipo di alloggio: la camera singola, con bagno e cucina in comune, è quella meno costosa, il monolocale/studio quello più caro. L'affitto medio in tabella è rilevato da *Enquête sur le coût de la vie étudiante*, 2020, Unéf. Di fatto gli studenti borsisti spendono meno poiché beneficiano di un contributo affitto. La percentuale di beneficiari di posto alloggio è calcolata in rapporto alla totalità degli iscritti.

Fonte: [ustat.miur.it](http://ustat.miur.it), [etudiant.gouv.fr](http://etudiant.gouv.fr), Deutsches Studentenwerk.

## **5. L'EVOLUZIONE DEL SERVIZIO ABITATIVO DI OPERA E LA DINAMICA VIRTUOSA PUBBLICO PRIVATO**

Nel corso dei 30 anni di attività di Opera si sono sviluppati progetti tesi all'implementazione del servizio abitativo, secondo due indirizzi principali. Il primo ha avuto come obiettivo la valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, in modo da offrire delle risposte immediate all'utenza universitaria, favorendo anche un positivo raccordo tra comunità universitaria e contesto cittadino.

Questo indirizzo è stato interpretato in passato con il ricorso a contratti e convenzioni che Opera ha stipulato con privati e soprattutto da Enti del privato sociale (no profit) e che hanno consentito il reperimento e la messa a disposizione di posti alloggio. Attraverso queste azioni l'Ente ha potuto reperire fin dagli anni '90, centinaia di posti alloggio, che tuttavia presentavano diverse criticità sotto il profilo dei costi, delle onerosità di gestione e della omogeneità del servizio.

Il secondo indirizzo è stato quello di elaborare e proporre un programma di investimento teso a creare un proprio patrimonio, in modo da rendere solido e appetibile il servizio abitativo. Questo programma investimenti ha potuto basarsi su risorse statali attraverso la legge 338/2000 e risorse provinciali. Le realizzazioni più significative sono il Campus universitario di San Bartolameo per 800 posti e la residenza Mayer per 130 posti.

Nel tempo, dunque, l'Ente ha acquistato una notevole dotazione di posti alloggio rivolta prioritariamente agli studenti selezionati con apposito bando per il diritto allo studio, e anche agli ospiti afferenti agli scambi internazionali, i quali troverebbero maggiori difficoltà a reperire un posto alloggio sul mercato privato.

Per far fronte a questa domanda sempre crescente, Opera ha avviato nel tempo un dialogo proficuo e costante con il settore del mercato privato, che ha avuto come fondamento il principio di libertà di scelta da parte dello studente, tratto distintivo della politica di Opera. Infatti Opera eroga la borsa di studio da sempre al 100% agli studenti idonei ed eroga una borsa piena (ossia in cui l'importo finanziario erogato coincide con l'importo di borsa) e non in servizi (ossia trattenendo dall'importo di borsa il corrispettivo di alloggio – ristorazione ed erogando un importo finanziario per la differenza), consentendo allo studente di scegliere in piena libertà dove alloggiare.

Con questa politica Opera ha perseguito almeno tre categorie di effetti rilevanti. Il primo consiste nell'aver coraggiosamente costruito una sorta di competizione tra alloggi pubblici e privati che hanno portato ad elevare la qualità degli alloggi privati e a calmierare i prezzi sul mercato, ma ha anche posto Opera nella posizione di doversi sempre migliorare nella gestione e proposta alloggiativa. A questo proposito, il fatto che, secondo la succitata Tabella 1.7 il 53% dei borsisti scelga gli alloggi di Opera lascia intravedere un'ottima capacità di costruire una esperienza alloggiativa di valore.

Secondo, con questa politica, trovando in qualche caso gli studenti borsisti maggior rispondenza alle proprie preferenze sul mercato privato, ha consentito all'Ente di mettere a disposizione posti per gli studenti degli scambi internazionali. Questa dinamica ha innescato un meccanismo virtuoso a favore dell'Ateneo, che già a partire dagli anni '90, con lo straordinario affermarsi dei progetti Erasmus, si è affermato come polo di eccellenza nei progetti internazionali e come sede multiculturale, ma anche come ateneo in cui vi era disponibilità di alloggi di qualità a condizioni favorevoli. Ciò ha contribuito alla crescita degli studenti tanto a livello internazionale ed altrettanto delle altre Regioni di Italia.

Terzo, questa politica ha altresì dato vita a una ulteriore sinergia tra alloggi dell'Ente e mercato, che mettendo a sistema pubblico e privato, ha consentito di accogliere tutti gli studenti, borsisti e internazionali (tutti gli studenti borsisti possono accedere all'alloggio in residenza, se lo richiedono), movimentando un'offerta che valorizzava le specificità pubbliche e private e consentiva quindi di dare risposta al vasto panorama di preferenze degli studenti tra studentati e appartamenti dislocati nelle città.

Pertanto si ritiene che la percentuale del 53% dei borsisti che attualmente scelgono di risiedere nelle residenze di Opera possa in futuro crescere notevolmente.

### **Il mutamento del mercato immobiliare trentino in seguito alla crisi sanitaria**

La sinergia costruita con il mercato privato degli affitti agli studenti ha subito di recente un'importante contraccolpo a causa del mutamento del panorama immobiliare a seguito della Pandemia. Gli anni 2020 - 2022 sono stati segnati dalla crisi sanitaria che ha avuto un impatto molto profondo, tra gli altri, anche sul mercato immobiliare. L'assenza, infatti, degli studenti dalle città per periodi prolungati ha condizionato la scelta di molti proprietari di optare per la vendita del proprio immobile, in precedenza destinato all'affitto. Questa tendenza ha generato una contrazione del mercato degli affitti, con una forte carenza di posti alloggio per gli studenti, segnalata dalla stampa oltre che dai gestori immobiliari, che si sono trovati nell'impossibilità di far fronte alla forte domanda.

A questo proposito è stata dedicata molta attenzione da parte della stampa locale a quella che è stata definita una vera e propria "emergenza alloggi" (servizio TGR Rai Trentino del 6 Ottobre 2021). Molti studenti, infatti, come riportato dalle testimonianze raccolte, non sono riusciti a trovare una sistemazione appropriata in tempo per l'inizio delle lezioni, scegliendo di posticipare l'arrivo a Trento oppure trovando soluzioni di ripiego, a causa anche del prezzo elevato degli affitti.

Sul fronte dei proprietari, il portale TRent, creato dall'Ente per aiutare gli studenti a cercare un alloggio sul territorio presso privati, ha registrato la medesima tendenza, con la totalità dei posti alloggio disponibili (circa 200) esauriti in poco tempo. Lo stesso riscontro è stato raccolto dalla Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari della provincia di Trento, attraverso le parole del presidente Severino Rigotti, che commenta così dati sull'andamento del real estate nel primo trimestre 2022 (dichiarazioni 05.05.2022): "Tra il 2020 ed il 2021 il 30% di coloro che fornivano alloggi agli studenti universitari ha deciso di cambiare strada, di convertire gli appartamenti in bed and breakfast o di darli ai turisti per brevi periodi (...)". Un ulteriore spunto arriva dal calo del 12% delle inserzioni sui portali del mondo real estate a livello nazionale durante il mese scorso, creando, dice Rigotti "uno squilibrio tra alta domanda e poca offerta che può creare problemi in futuro". Conclude infine, segnalando che "molti tra coloro che scelgono di ristrutturare investono per convertire i loro appartamenti in b&b o metterli a disposizione per il turismo di breve periodo. Dopo il 2020, anno in cui il 40% degli studenti universitari fuori sede ha deciso di abbandonare l'appartamento che avevano in affitto (principalmente nel capoluogo trentino), diversi affittuari hanno scelto di cambiare ramo. Nel giro di un anno sono venuti a mancare quasi un terzo di alloggi privati a disposizione degli studenti".

Questa situazione ha fatto nascere l'esigenza di una riflessione profonda sulle politiche abitative, per far fronte ad una carenza che ha avuto effetti immediati sui prezzi di mercato degli immobili e che, a lungo termine, potrebbe incidere nella scelta di Trento come sede universitaria.

## **6. IL RACCORDO CON LA COMUNITA' TRENTINA**

La legge provinciale che istituisce Opera Universitaria, la legge provinciale 9 del 1991, stabilisce che l'Ente deve svolgere funzioni di raccordo tra la comunità studentesca e le città di Trento e Rovereto, sedi di corsi

universitari. Questo raccordo si sostanzia soprattutto nella condivisione di servizi culturali e sportivi, che vengono predisposti ed organizzati sia dall'Ente sia dai vari soggetti pubblici e privati presenti sul territorio.

Si tratta di una funzione fondamentale per consentire un'integrazione degli studenti nei rispettivi tessuti urbani, che si concretizza attraverso l'organizzazione di eventi e iniziative di carattere culturale e di orientamento, ma soprattutto aprendo le proprie strutture a iniziative della città, delle associazioni universitarie, dell'Università e della Provincia.

Sul primo fronte (eventi), possiamo citare Ateneo dei Racconti, Suoni Universitari e tutte le iniziative proposte dalle Associazioni Universitarie Accreditate e dalle collaborazioni con gli enti culturali del territorio.

Sul secondo fronte, il centro Sanbàpolis di Opera Universitaria a Trento (terminato nel 2013 come illustrato successivamente) è divenuto un punto di riferimento per le strutture uniche e per le iniziative che ivi si tengono. Sanbàpolis ospita infatti una palestra di roccia (la seconda più alta d'Europa con 35 mila passaggi all'anno), un palazzetto dello sport, dove per il basket e la pallavolo si allenano squadre di livello nazionale e che ospita partite a livello nazionale di volley. All'interno del centro è presente anche un Teatro, con una capienza massima di 380 posti, che ha una forte vocazione universitaria, dal momento che raccoglie spettacoli e manifestazioni studentesche e dipartimentali come, per esempio, quelle del Comitato Unico di Garanzia per l'Inclusione, ma che viene considerato anche il teatro di riferimento della circoscrizione Oltrefersina (in Trento con più di 20mila abitanti). Segnaliamo, inoltre, il rapporto di collaborazione e reciproco coinvolgimento con il Centro Musica del Comune di Trento, che ha sede a Sanbàpolis da circa 5 anni.

Ancorchè collocato a Trento sud, Sanbàpolis è un importante punto di riferimento per la città, che viene animata dalla presenza dello studentato e dei tanti giovani che lo popolano, ma attrae altri studenti, anche non residenti nell'attiguo studentato di San Bartolameo di Opera, sia alloggiati a Trento che a Rovereto. Prova ne è che in conclusione degli eventi studenteschi sono organizzate delle navette per il rientro degli studenti in più direzioni.

Manca attualmente su Rovereto un polo dedicato alle attività studentesche che possa fungere da aggregatore e da collegamento con il territorio. Sono state a questo scopo utilizzate sedi diverse come il Museo di Arte Moderna e Contemporanea o le stesse sedi universitarie; lo sviluppo universitario policentrico dell'Università rende necessaria l'identificazione di una sede locale per le attività associative studentesche, alcune delle quali trovano sede a Rovereto, altre distribuiscono le iniziative anche legate a uno stesso evento a Trento o Rovereto come sedi tra loro collegate.

### **Il campus universitario tra cultura, sport e didattica**

L'Ente sostiene e promuove l'associazionismo culturale e sportivo universitario, mettendo a disposizione spazi, servizi ed erogando anche contributi. In questo senso il Campus universitario di San Bartolameo di Opera Universitaria può essere considerato un modello virtuoso che nel tempo ha visto concretizzare l'obiettivo con cui era stato immaginato ed ideato, quello di creare una comunità studentesca numerosa, culturalmente vivace, attiva e preparata, capace di riversare sul territorio competenze ed abilità.

La dimensione didattica dell'Ente è garantita da una serie di momenti formativi realizzati in collaborazione con l'Università, tra i quali ricordiamo le lezioni conclusive dei corsi a didattica innovativa, il Teatro d'Impresa, il laboratorio di innovazione.

Inoltre, tutte le attività culturali realizzate da Opera, in collaborazione con le Associazioni universitarie e con il territorio, sono pensate come veri e propri momenti di formazione, che offrono agli studenti la

possibilità di mettere a frutto passioni e talenti, attraverso occasioni di incontro con professionisti, momenti di formazione e attività seminariali.

All'interno degli studentati, inoltre, sono tenuti momenti di formazione su aspetti della vita comunitaria, per favorire la consapevolezza dei giovani su temi quali l'ambiente, il risparmio energetico e la sostenibilità.

Infine, particolare attenzione viene posta alla programmazione degli spettacoli presso il teatro Sanbàpolis, dando spazio, tra gli altri, ad eventi con l'obiettivo di veicolare la comunicazione scientifica attraverso l'Arte; pensiamo, ad esempio, al Festival della Meraviglia in cui si presenta la frontiera della ricerca in modo divulgativo sia in italiano che in inglese, con il coinvolgimento di altre sedi universitarie europee.

## **7. GLI ALLOGGI DI OPERA UNIVERSITARIA A TRENTO E LE POLITICHE URBANISTICHE DEL COMUNE DI TRENTO**

Nel 1991, anno di fondazione di Opera Universitaria, la politica residenziale può contare su soli ventidue appartamenti presenti in città, per un totale di 161 posti letto. Ad essi si aggiunge, già nell'anno successivo, il Collegio Mayer (ora Residenza Mayer), allora di proprietà dell'Istituto Trentino di Cultura, che viene preso in gestione dall'Opera, consentendo di raddoppiare l'offerta disponibile. Alla fine degli anni novanta i posti disponibili sono circa 600. Dieci anni dopo sono oltre 1500, oggi sono 1150, con una politica che privilegia ora la realizzazione di residenze collettive in proprietà.

Opera Universitaria, nel corso dei 30 anni di attività, ha sempre contato sulla disponibilità del territorio e degli enti locali a sostenere interventi moderni, per certi versi visionari e innovativi, che hanno permesso di rendere il diritto allo studio un diritto concreto ed adeguato ai bisogni. In questo senso la residenzialità è stata declinata non solo come creazione di alloggi, ma come la possibilità di creare spazi di vita, di studio, di sport e cultura per sostenere l'intero percorso di studio.

Già a partire dagli anni 90 si è progettato di dar vita ad un ambizioso Campus universitario in zona Trento Sud, in località San Bartolameo e ben collegato con i Dipartimenti cittadini (Figura 1.11).

**Figura 1.11: Mappa del Campus San Bartolameo – raccordo con la città e i dipartimenti universitari**



A San Bartolameo sono state realizzate negli anni 2000 due iniziative che costituiscono l'attuale "Residenze di San Bartolameo":

- La prima promossa direttamente da Opera Universitaria con il sostegno dei contributi assegnati dalla legge 338 del 2000, che ha reso possibile la realizzazione dei primi 450 posti a San Bartolameo e terminata nel 2007
- la seconda, su iniziativa del mondo cooperativo trentino, per la creazione di ulteriori 380 posti, entrati in funzione e terminata nel 2008.

Nella stessa area, nel 2013 si è completato il Campus con la realizzazione di un Centro culturale e sportivo "Sanbàpolis", dove trovano sede gli uffici dell'Ente, il Teatro Sanbàpolis, il palazzetto dello Sport, la palestra di roccia e la palestra fitness a servizio di studenti universitari.

È rimasta invece in questi anni sospesa l'ultima parte dell'area di San Bartolameo destinata a residenze universitarie, individuata dalla PF 1189: una porzione a sud di 3100 metri, e che con il presente Bando si vuole completare.

## **8. L'INTERVENTO RESIDENZIALE SU TRENTO: COMPLETAMENTO CAMPUS UNIVERSITARIO SAN BARTOLAMEO - BLOCCO G**

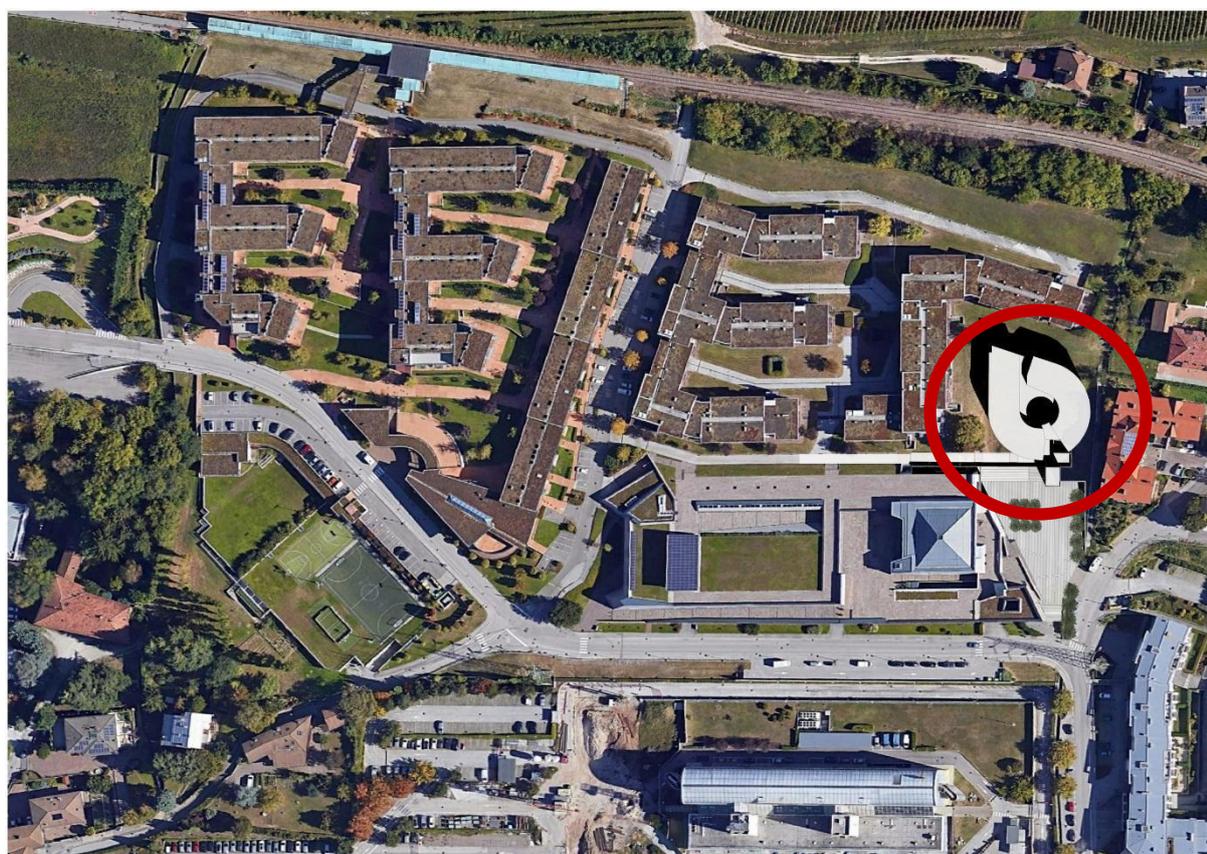
L'area oggetto dell'intervento su Trento (si veda Figura 1.12), comprende un ampio appezzamento di terreno, di superficie complessiva pari a 3100 metri quadrati, all'interno del complesso universitario che comprende lo studentato di san Bartolameo, la struttura polifunzionale denominata Sanbàpolis (Palazzetto

Sport, Teatro, sede dell'Ente ecc,) quale ampio complesso di servizi universitari che si trova nella zona sud di Trento in un'area in declivio, che da viale Verona sale verso l'abitato di Villazzano.

L'area è lambita a destra dalla ferrovia Valsugana, che la separa da un'ampia zona agricola, e risulta di fatto già ricompresa nell'area universitaria di san Bartolameo, non essendovi di fatto separazioni o recinzioni tra la parte dei servizi e le residenze universitarie citate.

Come già richiamato nel precedente paragrafo, è importante sottolineare che il Piano Regolatore comunale ricomprende questa area, fin dai primi anni 2000, in F1: zone per attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse urbano, con destinazione SU- servizi e residenze universitarie (per quanto riguarda l'omogeneità dell'area si veda la tabella di sotto riportata).

**Figura 1.12. Foto Campus San Bartolameo con prospettive di sviluppo**



## **9. GLI ALLOGGI DI OPERA UNIVERSITARIA A ROVERETO. LE POLITICHE URBANISTICHE DEL COMUNE DI ROVERETO**

Come già richiamato, a partire dall'Anno Accademico 2001/02 è stata attivata a Rovereto la Facoltà di Scienze cognitive con 122 studenti iscritti. Alla luce di questa importante novità, costituita dalla localizzazione di una facoltà nella città Lagarina, sono stati organizzati due appartamenti acquisiti in locazione. Negli anni successivi, in virtù dell'implementazione dell'offerta accademica anche relativa ai corsi attivati dall'Università di Verona per le professioni sanitarie, è stata considerevolmente aumentata anche la disponibilità residenziale, che si attesta oggi su 90 posti letto disponibili. All'anno 2022 presso Rovereto vi sono ancora solo gli stessi 90 posti tramite convenzioni con privati e che le stesse sono prossime a scadenza. Risulta pertanto indispensabile individuare soluzioni appropriate.

“Rovereto città dei tre poli”: questa la nuova definizione della città, con l’arrivo del terzo polo. Dopo il polo della Manifattura e della Meccatronica, nell’area ex Merloni troverà collocazione il Polo delle scienze della Vita, tenuto conto dell’evoluzione della facoltà di medicina a Trento e delle possibilità di collocare a Rovereto attività più legate ai temi del medtech. Come riportato dalla stampa (L’Adige, 6 maggio 2022). I tre poli avranno evidente effetto anche sull’urbanistica di Rovereto. Con la chiara identificazione delle diverse aree e mettendo in sinergia i tre poli in un unico circuito dedicato a università, ricerca e innovazione, si punta parallelamente a traslare la connessione tra i poli di ricerca in una osmosi tra le diverse anime urbane, in una nuova caratterizzazione di Rovereto come città attrattiva di insediamenti universitari, scientifici e produttivi di alto profilo, generando contestualmente un nuovo sistema di vivibilità e sviluppo. “Questa ridefinizione di spazi e funzioni - afferma il sindaco di Rovereto Francesco Valduga - si inserisce in un percorso di investimento in formazione e impresa che la città porta avanti con convinzione e per il quale si sta preparando dal punto di vista urbanistico”.

In questo triplice polarismo presso il polo della Meccatronica, in via delle Zigherane 1, il Comune di Rovereto ha trovato un’area ideale per la collocazione di uno studentato universitario. Questa area si trova nel quartiere di Sacco, a pochi minuti dal centro della città, in continuità con il polo di Manifattura e poco distante dalle altre sedi universitarie (Figura 1.13).

**Figura 1.13: Mappa della città**



## 10. L’INTERVENTO RESIDENZIALE SU ROVERETO: RESIDENZA UNIVERSITARIA EX ASILO MANIFATTURA

L’area messa a disposizione dalla municipalità di Rovereto ha una superficie complessiva pari a 9236 mq.

Su questa area vi è un fabbricato in precario stato di conservazione che male si presta ad essere adattato a residenzialità studentesca.

L’edificio è ubicato nell’area denominata Ex Asilo Manifattura Tabacchi nel rione di Borgo Sacco e verrà

riqualificato attraverso un'operazione di demolizione con ricostruzione ed ampliamento che consentirà di usufruire di 208 posti alloggio.

La residenza universitaria sarà strutturata su sei livelli, collegati verticalmente da 2 ascensori e 3 vani scale, con alloggi di varie tipologie che possono accogliere da 2 a 4 ospiti oltre ad essere dotata di spazi comuni quali sale studio, palestra con relativi spogliatoi, sala conferenze, deposito, lavanderia e area ristoro. Al quarto piano sarà costituito da alloggi nelle ali sud ed ovest, mentre il corpo centrale dell'edificio accoglierà una terrazza di incontro e socializzazione.

Opera Universitaria ha previsto quindi la demolizione del fabbricato e la costruzione, sullo stesso sedime, di un nuovo fabbricato con una potenzialità abitativa studentesca di circa 208 posti letto.

### **Trasporti e collegamenti tra Trento e Rovereto**

Il collegamento rapido e semplice tra Rovereto e Trento è uno dei punti di forza che ha consentito a molti studenti di trovare una soluzione alloggiativa durante la fase più acuta dell'emergenza alloggi.

Ricordiamo, infatti, che la distanza tra le due città è di soli 28 km, percorribili in treno in circa 13 minuti, rendendo di fatto possibile vivere la vita universitaria pienamente, sia in termini di frequenza ai corsi che di vita sociale. A questo proposito, la Provincia ha recentemente accolto una richiesta di ulteriore potenziamento del servizio, attraverso l'attivazione di una corsa serale Trento-Rovereto che renderà ancora più semplice il collegamento tra le due città universitarie.

Per questo motivo, gli alloggi disponibili a Rovereto costituiscono un completamento della disponibilità alloggiativa anche per gli studenti che frequentano i Dipartimenti di Trento e viceversa. Ciò si è reso ancora più evidente a seguito della stretta sul mercato immobiliare a seguito della Pandemia illustrata in precedenza.

## 11. CONCLUSIONI

Il percorso compiuto in questo documento ha evidenziato alcuni aspetti peculiari dell'Ateneo trentino che hanno contribuito, in via speculare, a creare quella che in più parti abbiamo definito come la "specificità del Diritto allo studio", reso concreto ed attuale da Opera Universitaria.

I tre studi che abbiamo citato hanno permesso di approfondire questa specificità, attraverso affondi e confronti a livello nazionale ed internazionale che ci hanno consentito di prendere atto dei risultati raggiunti, ma soprattutto di tracciare una linea per il futuro, incentrata sui tre asset principali dell'Ente: la residenzialità, l'internazionalizzazione, la digitalizzazione.

Richiamando in sintesi alcuni focus trattati, il primo elemento oggetto di interesse è la forte capacità attrattiva dell'Ateneo trentino che, nel tempo, ha portato ad un primato nazionale rispetto alla provenienza degli studenti da fuori Provincia (il 65%). Questo dato, combinato all'analisi del livello di internazionalizzazione, ha permesso di far emergere il carattere residenziale dell'Ateneo trentino, sostenuto da Opera Universitaria con interventi che nel tempo hanno portato il numero di posti disponibili dai 161 del 1991 agli attuali 1150. In parallelo allo sviluppo su Trento, già a partire dal 2001/2002 è stata sviluppata la sede di Rovereto, considerato strategico per lo sviluppo dell'Ateneo, nell'ottica di una Università fondata su più sedi connesse tra loro.

Altro elemento che ha contraddistinto l'operato dell'Ente è stato il dialogo continuo con il mondo del settore privato, che ha portato ad un triplice obiettivo: ha aumentato l'offerta di posti disponibili, soprattutto per gli studenti degli scambi internazionali; ha generato una sorta di competizione tra alloggi pubblici e privati, con effetti sulla qualità delle abitazioni e sui costi; ha sostenuto la libertà di scelta dello studente, permettendogli così di trovare la soluzione più adatta alle proprie esigenze.

Le stime di crescita della popolazione universitaria di Trento e Rovereto elaborate mostrano un trend in aumento, al quale è necessario far fronte con politiche mirate, tenuto conto anche del forte impatto delle Covid sulle politiche abitative del territorio. Sulla base, infatti, dell'aumento dei numeri programmati in alcuni corsi di studio e dell'attivazione di nuovi CdS che andranno a regime nei prossimi anni accademici, entro il 2026/2027 l'Università stima un numero di studenti/dottorandi iscritti nell'ordine dei 20.000 studenti. A questo si aggiunge un forte calo di immobili disponibili sul territorio che ha visto negli ultimi due anni una contrazione di quasi il 30%, a causa della scelta di molti proprietari di convertire la finalità del proprio immobile.

Per realizzare le politiche di accoglienza rivolte agli studenti universitari sul territorio trentino, che possano supportare la crescita dell'Ateneo, le sue politiche di internazionalizzazione e di posizionamento tra gli Atenei Europei, è necessaria la disponibilità di un numero di posto letto stimabile in almeno il 10% dei posti alloggio rispetto al numero degli iscritti. È pertanto obiettivo di Opera perseguire programmi di investimento tali da raggiungere i 2000 posti alloggio disponibili entro i prossimi 3 anni, dati gli attuali 1150.

Il concreto raggiungimento di questo obiettivo è infatti previsto attraverso l'iniziativa di Completamento dello Campus di San Bartolameo - Blocco G, e l'iniziativa del nuovo studentato Ex Asilo Manifattura, proposte rispettivamente nel Comune di Trento e Rovereto, per circa 300 posti letto, nell'ambito del V Bando della legge 338, ai quali dovrebbero aggiungersi i 200 in corso di realizzazione da parte dell'Università a valere nel IV Bando della legge 338.